

Colloque International "L'orbite de la Géographie de Jean Gottmann" Parigi, 29-30 marzo 2005

Si è svolto a Parigi, organizzato dalla Société de Géographie di Parigi, dalla Università di Parigi alla Sorbona e dalla Bibliothèque Nationale de France, un Convegno internazionale di due giorni dedicato a Jean Gottmann. L'incontro scientifico, che ha visto riuniti studiosi di diverse nazionalità, in prevalenza francesi, inglesi, statunitensi, oltre che giapponesi e italiani, si è confrontato su una tematica centrale. Per un verso, poiché i geografi americani sostengono che Megalopoli, l'opera che ha dato fama universale al suo autore, è il risultato di una lettura francese della realtà geografico-urbana americana, il Convegno ha visto sfilare, in due tavole rotonde, quanti sono convinti della tesi dei geografi statunitensi: dallo statu-

nitense Ray Bromley a Paul Claval, dalla giapponese Mami Futagami a Jean-Paul Hubert e all'inglese Hugh Clout. E per altro verso, i numerosi geografi francesi come Francois Gay, Philippe Pinchemel, André Vigarié et Michel Phlipponneau, o il politologo franco-canadese Jean Laponce, che hanno conosciuto direttamente attraverso incontri, discussioni e altre testimonianze, lo spirito geografico proiettato verso l'Atlantico che ha interessato l'intero mondo scientifico e teorico di Jean Gottmann. La tavola rotonda conclusiva, presieduta da Maria Paola Pagnini, ha tuttavia mostrato come il grande geografo oxoniano dovesse essere considerato "cittadino del mondo", essendosi la sua attività scientifica rivolta a un mondo geogra-

fico che spaziava dalla Russia a Israele, dal Giappone alla Grecia e all'Italia, oltre che naturalmente al Regno Unito e alla Francia. Su questa dimensione universalista e internazionale di Gottmann, che viene considerato il primo geografo veramente internazionale del Novecento, si sono confrontati gli interventi scientifici di John Agnew e di Yasuo Miyakawa, di Panayis Psomopoulos e Jean Bastié, presidente della Società geografica, di Robert Pitte, rettore della Sorbona e di David Hooson e ancora di Mark I. Wilson che ha presentato lo studio svolto insieme al collega Kenneth E. Corey e finalmente di André-Louis Sanguin, chairman della Commissione di geografia politica dell'Unione Geografica Internazionale. Nella mattinata del

secondo giorno, ospiti della Biblioteca Nazionale Francese, nella nuova sede di Tolbiac presentata da Hélène Richard - responsabile del Dipartimento Cartes et Plans - Jean-Yves Sarazin, curatore del fondo Gottmann, ha illustrato il suo paziente lavoro di sistemazione di un fondo che conta più di 25 mila carte. Mentre Luca Muscarà, con il supporto di Yasuo Miyakawa della Kyushu University, di John Agnew della University of California a Los Angeles e di Jean-Paul Hubert dell'Università di Notre Dame de la Paix a Namur, ha presentato il frutto del suo lungo lavoro dedicato alla biografia scientifica di Jean Gottmann di recente pubblicazione. L'incontro è stato onorato anche della presenza di Adalberto Vallega come presidente della Società Geografica Internazionale.

Calogero Muscarà
Roma, Dipartimento di Pianificazione territoriale e urbanistica dell'Università "La Sapienza"; Sezione Lazio.

"Settimana geografica sull'Unione Europea" Savona, 7-12 marzo 2005

Da destra:
il Prof. Adalberto Vallega, la Dott. Anna Rosa Gambino segretario generale della Camera di Commercio di Savona, il vescovo di Savona mons. Domenico Calcagno e la Prof. Anna Rita Delfanti Zoppi.

Per iniziativa della Sezione AIIG di Savona, e a cura della Presidente Anna Rita Delfanti Zoppi si è tenuta una "settimana geografica" dedicata ai dieci Paesi che, nel 2004, sono entrati a far parte dell'Unione Europea. La settimana si è aperta con l'intervento del Prof. Giuseppe Garibaldi, Presidente regionale dell'AIIG, che ha delineato la storia della formazione dell'Unione Eu-

ropea, dalle prime forme di collaborazione alla CEE, comunità economica che, a seguito di successivi "trattati", si è presto trasformata in una unione economico-legislativa molto più vasta e complessa, passando dai sei Stati iniziali agli attuali 25. Nelle mattinate successive sono state ospitate le scolaresche: sedici classi di sei Istituti diversi, dalle scuole primarie alle secondarie inferiori e superiori. Ling. Amos

Zoppi, ha illustrato i vari Paesi con notizie di carattere geografico-economico e con numerose diapositive.

Nel pomeriggio di mercoledì il Prof. Aldo Pero, docente di storia all'Università di Pavia, ha analizzato la storia dei paesi in esame, da quella millenaria delle isole mediterranee di Malta e Cipro, a quella travagliata e complessa degli Stati del Baltico e dell'Europa centrale.

Venerdì pomeriggio il Prof. Elvio Lavagna, docente di geografia e consigliere regionale dell'AIIG, ha riferito sulla Polonia, il più grande dei nuovi Stati, prendendone in esame le caratteristiche fisiche, le zone a maggior sviluppo industriale e sociale, le zone depresse e la nuova spinta turistica.

Sabato 12 il Prof. Adalberto Vallega, docente di geografia all'Università di Genova, socio onorario dell'AIIG e presidente del-

l'U.G.I., ha tenuto, alla Camera di Commercio, una brillante conferenza dal titolo "Mediterraneo, cuore del mondo".

Il Prof. Vallega ha presentato delle interessanti considerazioni sui valori della nostra cultura, che dal Mediterraneo si è diffusa in tutto il mondo, attraverso i sistemi filosofici, quelli religiosi, i sistemi di scrittura e di numerazione, e le connotazioni simboliche dei luoghi che rappresentano la conoscenza mitica, scientifica e artistica dei nostri popoli.

Il Prof. Vallega ha anche espresso il suo ottimismo sul futuro della geografia, ricordando che, in campo internazionale, l'Italia gode di un grande prestigio, tanto che la Sede permanente dell'Unione Geografica Internazionale si è stabilita a Roma, presso la villa Celimontana (Home of Geography).

Iva Raneri
Sezione Liguria

